

# IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI**  
 In questa pagina, sotto la firma del gerente:  
 Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Edifica-  
 zioni, e ogni altra materia di cui si tratti, si  
 pubblica in questa pagina.  
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco,  
 e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

### ABBONAMENTO

Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## IL PROGETTO SUI RECIDIVI

Del provvedimento politico del Ministero Pelloux, venuti ora in discussione, e nel paese mediante la stampa e alla Camera, qualcuno ha dal suo primo apparire raccolto con manifesto di lavoro, non già per gli infanti, meglio che i delinquenti, ma per il modo, che pare, offendere; tale il progetto per impedire la corruzione elettorale; tale, ancora, e peggio che tutti i suoi confratelli, il progetto sulla stampa.

Altri progetti, invece, possono accogliere con assai miglior viso, non soltanto per lo scopo di difesa sociale (dal quale nessuno può dissentire) ma anche, in massima, per la scelta di mezzi, suscettibili, e di parziali miglioramenti, ma per tali da poterli accettare ed approvare.

E fra questi ultimi meglio ispirati provvedimenti politici del Gabinetto Pelloux, conviene mettere il disegno di legge sui recidivi.

La recidiva è, purtroppo, una piaga da cui non può guarirsi la società. Fra la moltitudine folgorata dei delinquenti si segna il presso ogni popolo, una schiera d'incurabili, ai quali la pena non serve di emendamento e di correzione; e che, sia per un'invincibile deformazione antropologica, sia per il vizioso ambiente sociale, ritornano fatalmente al male, formando quello che con frase tipica fu chiamato l'esercito dell'infamia. La legge li colpisce una, due, cinque, dieci volte. Talora la loro colpa non è grave in sé, come quella di immediatamente danno sociale; ma è, per contro, un sintomo eloquente di incorreggibilità fondamentale, e contro di cui nulla potrà mai, né la paura della pena, né la pena stessa.

Che dovrà fare la società di costoro, segnati da una stigmata indelebile, predestinati irrimediabilmente dal loro passato ad un indeprecabile avvenire di nuove colpe? Il Codice penale, avvisando al modo di punirli, aggravava l'entità della condanna, nel titolo VIII del libro I, che contempla appunto la recidiva. Ma non basta aumentare la quantità della pena; conviene anche mutarne, o almeno, integrarne la qualità, in modo che la difesa sociale risca più efficacemente assicurata.

A questo provvede il nuovo progetto Pelloux, il quale stabilisce la relegazione per i delinquenti recidivi; rida ad essi una forma di pena, che il Codice penale del 1859 (art. 18) annoverava fra le pene criminali, assai grave, tuttavia, altre forme; e altri scopi. Escluso il sistema della deportazione, adottato dalla Francia, sia perché in Francia ed in Inghilterra non diede gli attesi risultati, sia perché mancano all'Italia i territori adatti, si propone ora di ritornare alla relegazione, concentrando i recidivi in località designate, all'opopo, come sono le isole, o in apposite Colonie penitenziarie agricole e industriali, che potranno istituirsi sia in Britania, sia nel regno.

Alla relegazione saranno sottoposti coloro, che nel termine di dieci anni, detratto il tempo di espiazione della pena, avranno riportato due, tre, quattro o sette condanne, secondo l'entità di queste, e secondo il titolo del reato;

sono specialmente destinati a fornire reclute a questo esercito di relegati i reati di violenza e resistenza all'autorità, di oltraggio, di calunnie, favoreggiamento, falsità in giudizi, istigazione a delinquere, associazione a delinquere, falsità in monete e valori, falsità in atti, reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica, reati contro il buon costume; l'omicidio, le lesioni, il procurato aborto, l'abbandono di fanciulli, i maltrattamenti in famiglia, il furto, la rapina, la truffa, l'appropriazione indebita, la ricettazione. Si aggiungono le contravvenzioni relative alle armi e agli esplosivi, ai giochi d'azzardo, al possesso illegittimo di armi, alla vendita illegittima di chiavi e grimaldelli.

Come si vede, si tratta esclusivamente di punire la società contro i delinquenti abituali e incorreggibili, contro i « professionisti » del delitto; sono escluse dal novero delle condanne che conducono alla relegazione le condanne per reati politici e per reati militari (art. 7, ultimo alinea). Il progetto in questione, adunque, non nasconde alcuna minaccia o limitazione per le pubbliche libertà, non ha uno scopo politico, nel senso comunemente inteso della parola, ma tende soltanto ad integrare l'opera del Codice penale e della legge di pubblica sicurezza, togliendo di mezzo alla Società gli elementi irrimediabilmente corrotti, che ingrossano le file della barabbia, della teppa, della camorra, della mafia, ecc.

La relegazione, secondo i casi, sarà temporanea — e durerà 10 anni — o a tempo indeterminato. Ne saranno esenti i vecchi al di là del 65° anno di età. Verrà pronunciata dal Tribunale, sia col la sentenza di merito, sia con sentenza separata; e in tal modo ne sarà garantita dagli arbitri l'applicazione.

Alla pena della relegazione, se temporanea, potrà essere sostituita dal Tribunale quella del bando dallo Stato, disposizione, a dir vero, di dubbia bontà, poiché, data la solidarietà delle nazioni civili, i delinquenti comuni non sono merce da esportazione.

Trascorso un dato numero di anni, si ammette il proscioglimento del relegato, qualora questi abbia servito buona condotta o dato non dubbi segni di ravvedimento.

In base alla non retroattività delle leggi si stabilisce poi, nelle disposizioni transitorie, che coloro che al giorno della promulgazione della legge si troveranno nelle condizioni previste per la relegazione, non vi saranno sottoposti se non, in caso di una nuova condanna.

Notevole di speciale menzione è l'art. 13 che interdice il soggiorno in uno o più Comuni, per un periodo da sei mesi a due anni, ad alcune categorie di delinquenti, con che si mira a riparare alla insufficienza delle norme ordinarie relative a tale interdizione, ripristinando l'esilio locale contemplato nell'art. 30 del cessato codice.

Come si vede da questa rapida scorsa attraverso le principali disposizioni del progetto, e come abbiamo detto fin da principio, il disegno di legge sui recidivi ha un compito di santa difesa sociale. Esso potrà venir migliorato in qualche particolare; ma nelle linee generali può accettarsi ed approvarsi.

come quello che mira a dare armi maggiori ai pubblici poteri per purgare la società dai suoi peggiori elementi.

## L'ON. PELLOUX e il progetto sulla stampa

Roma 10 — L'on. Pelloux, tenendo conto dell'agitazione suscitata dal progetto di legge sulla stampa e delle stesse obiezioni rivolte dai suoi colleghi del Gabinetto, avrebbe acconsentito che dal progetto presentato si toglia la facoltà della soppressione dei giornali e l'obbligo per quelli che hanno subito due condanne di presentare al procuratore del re una oppia due ore prima della pubblicazione.

## ZUCCHERO DI BARBABIETOLE e convenzione antiflosserica

Ecco il testo delle deliberazioni prese dalla Società generale degli agricoltori italiani su questi argomenti tanto importanti per l'agricoltura:

Sulla questione delle barbabietole: « L'assemblea generale degli agricoltori italiani ».

Attenendo la necessità che per assicurare la prosperità avvenire della produzione dello zucchero in Italia si debba addiventare ai migliori accordi fra coltivatori delle barbabietole e gli industriali:

1. Che la determinazione del prezzo della barbabietola sia fatta in proporzione del loro rendimento in zucchero.
2. Che laddove non si succeda alcun accordo pel quale gli agricoltori siano ammessi ad una partecipazione diretta degli utili industriali, il prezzo da assegnarsi ad ogni unità di zucchero contenuto nella barbabietola sia commisurato in giusta proporzione colle condizioni presentemente fatte da questa produzione in Italia.

3. La Società inoltre afferma la sua piena e sicura fiducia che nessun turbamento dell'attuale regime fiscale venga a compromettere la sorte di questa nascente produzione.

Sulla questione flosserica in rapporto alla convenzione internazionale di Berna, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale degli agricoltori italiani, associandosi alle note conclusioni deliberate al Congresso antiflosserico di Torino; »

« Fa voti: »

« Affinchè il Governo italiano prenda l'iniziativa per una riunione internazionale dei delegati dei vari Stati aderenti alla convenzione antiflosserica di Berna allo scopo d'introdurre nella convenzione stessa quelle modificazioni che sono consigliate dalla esperienza e dalle conoscenze scientifiche moderne sulla biologia della flossera ».

## Si parla d'un'imminente guerra tra l'Inghilterra e la Francia

Un ragguardevole giornale inglese pubblica una corrispondenza da Tolono nella quale si parla a lungo dei grandi armamenti navali della Francia e si dichiara l'attenzione degli inglesi sulle manovre navali della flotta francese. In questa corrispondenza si afferma che

gli ufficiali di marina francesi espongono apertamente e senza riserve il loro convincimento che fra breve scoppierà una guerra tra la Francia e l'Inghilterra. Da varie parti sarebbe stata espressa la speranza che in alcune settimane la flotta francese sarà perfettamente all'ordine, pronta a prendere il mare ed all'azione.

## Il principe Vittorio Napoleone spera di diventare imperatore dei francesi

Il Daily Telegraph pubblica un telegramma del proprio corrispondente di Bruxelles il quale ebbe un'intervista col pretendente al trono di Francia, principe Vittorio Napoleone. Il principe gli disse: « Sono felice nel vedere avvicinarsi il momento in cui il regime napoleonico ridonerà alla Francia il suo antico splendore e la sua floridezza interna. L'impero napoleonico, che la fine del secolo vedrà risorgere, non riaprirà l'era di guerra alle nazioni, ma si svolgerà con un programma di pace, di conciliazione e di benessere ».

## Faure grazierà Dreyfus?

Parigi 10 — Il Courier du Soir raccoglie la voce che il presidente Faure grazierà Dreyfus onde finirlo con la pericolosa agitazione, nel caso che la Cassazione pronunciasse un'ordinanza contraria alla revisione.

## Le turpitudini freatesche di Lilla

Sotto questo titolo la Tribuna pubblica il seguente telegramma da Parigi 15:

« Teinturier, procuratore della Repubblica a Lilla, ha dichiarato che l'abito difesa fatta fare dal superiore degli Ignorantelli, e che id loro vi ho riassunta, si basa tutta su un equivoco e su circostanze di fatto inesatte. »

« Teinturier afferma di credere assolutamente alla colpa di Flamidien, il quale, per lutto mancato, parte della simulazione. Il giorno del suo arresto gli rappresento una scena da dramma. Quanto al padre superiore, che prima se ne stava a Saint-Ouen, la sua condotta sarebbe poco buona. »

« Èipesato che il piccolo Foreau sia uscito dal convento; rimane quindi distrutta la ipotesi di una vendetta esercitata da nemici della comunità religiosa, così baldanzosamente messa avanti dai clericali. »

« Grave soprattutto è l'affermazione del procuratore della Repubblica, che le ricerche fatte provano che l'attentato contro il piccolo Foreau avvenne in un locale abbandonato del granato, dove se ne rinvennero tracce visibili; alla stessa guisa che se ne trovarono sugli abiti del Flamidien. »

« Il punto oscuro resta come il cadavere sia stato portato nel posto dove fu trovato, e come mai non sia stato gettato nel vicino canale. »

« Il procuratore della Repubblica aggiunge che martedì della scorsa settimana, quando si ignorava ancora la sorte di Gastone Foreau, un frate avvertì il portinaio del convento di far bene attenzione alla gente che vi entrava e di non cedere prima di mezzanotte perché si sapeva che si por-

oava di disonorare la comunità introducendovi un cadavere. »

« Quanto alle persone su cui il superiore cerca di gettare i sospetti, il procuratore della Repubblica avverte che l'ex-portinaio del convento si trova nella prigione di Loos per truffa; e che il falegname venne arrestato prima che si scoprisse il cadavere del piccolo Gastone. »

« Secondo le ultime notizie, tutti i frati del convento sono tenuti d'occhio e custoditi. »

Parigi 16 — L'Hayas ha da Marsiglia: « Oggi avvennero qui, in relazione al delitto di Lilla, delle dimostrazioni contro alcuni frati, che dovettero rifugiarsi in fretta nel loro convento, e contro un sacerdote che riparò in una chiesa. La folla bombardò a sassate il convento e la chiesa, frantumandone i vetri. Furono bombardate anche altre chiese e la sinagoga. »

## Ancora il canonico turpe

Telegrafano da Bologna, 15, all'Avanti:

« Sono in grado di darvi altri particolari sul conto del canonico che ha abusato in modo turpe di giovinetti a lui affidati per l'educazione. »

« Il canonico, insegnante in un collegio di preti, corrompeva i collegiali col pretesto di visitarli per accertarsi se si mantenevano pulito il corpo. »

« Il giovinetto tredicenne, suo parente, che fu oggetto delle sue cure igieniche, e che ora è sotto cura per aver contratto la tubercolosi, è nipote di un noto farmacista bolognese. »

## LA SINCERITÀ DEL DISARMO

Dal Vorwärts traduciamo questo interessante spezzetto che contiene una fine ironia alla proposta dello Czar per la conferenza sul disarmo.

17 agosto: Lo Czar pubblica il manifesto pel disarmo.

20 settembre: Ordine di rafforzare la flotta del Caspio.

15 novembre: Ordine di costruire 2 nuove corazzate di linea di 12704 tonnellate.

14 dicembre: Ordine di costruire 10 torpediniere.

20 dicembre: Il Ministero della marina chiede 90,000,000 di rubli per davi da guerra e opere difensive a Pietroburgo, Filanda e Porto Arturo, ordine di accrescere di quattro navi, sei incrociatori e una flotta di torpediniere, la squadra del Pacifico.

12 gennaio: I bilanci della guerra e della marina sono ingrossati rispettivamente di 84 e di 16 milioni di rubli.

18 gennaio: Le truppe russe ai confini dell'Afghanistan sono accresciute di 20,000 uomini.

19 gennaio: Il ministro della marina propone la costruzione di un nuovo incrociatore di prima classe di 6260 tonnellate e due torpediniere e ordina quella di tre navi di linea (12,700 tonnellate) e di due incrociatori di 600 e 3000 tonnellate.

## Leggere in quarta pagina

Pillole di calamina — Bertelli.  
 Posfo-Stricno-Peppone — E. Del Lupo.  
 Magnetismo e spionismo — D'Amico.  
 Olio d'oliva — P. Sasso e figli.  
 Sapone amido Baraf.

## (52) APPENDICE DEL TRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

## VALERIANO

Il barone rimase alterato.  
 — Dionisia!  
 — Sì, Dionisia! — ripeté Carlo dolcemente, e con un sorriso d'angolo mirò a suo padre che i bambini non potevano vivere senza mamma, e così il buon Dio, a consolario, gli avrebbe mandato Dionisia, una signora dai capelli neri, ma buona come la mamma! Evarado impallidì. Ah! ora dunque vero? Evelina disconosceva il suo cuore fu nella morte: marito impenetrabile, lo scelse padre crudele, poco meno che inutile al figlio; e ricorreva ad altri, cui affidare il suo tesoro, la sua unica gioia!  
 «Quella sera giunse proprio Dionisia. Era in tutto stretto, si presentava ad

Evarado, pallida, pietosa, come una visione di santa.

Il fanciullo la riconobbe.

Corse a lei chiamandola a nome, e quando si sentì sollevato fra quelle braccia, non se ne volle più staccare.

— Sei venuta a prendermi... — ripeteva trepido, felice, baciandola, sorridendo con le labbra osanguine.

— Sì, mio caro! — esclamò con la voce dolcissima. Dionisia. Deposò con precauzione il bambino sulla poltroncina, ed appressandosi ad Evarado, ed abbracciandolo, scoppiò in pianto.

«La sera mette qua e là le sue ombre più dense, e la baronessa calcola tutta la melanconia di quell'appartamento vuoto, dove aleggia ancora lo spirito affaticato di Evelina!»

«Successo allora fra quei due un vivissimo dialogo. Evarado insisté sul diritto di non privarsi del figlio; Dionisia implorò la grazia di tenerlo presso di sé, almeno fino all'età in cui sarebbe messo in collegio.

— Ma egli ha degli altri parenti ancora... i genitori di Evelina hanno, lo credo, maggiori diritti di te su questo fanciullo!

« Hanno riconosciuto giusto il desiderio della figlia morante, e se tu accconsenti, io farò da madre a Carlo. »

« Mia moglie adunque ha parlato, prima di morire? »

« Sì. »  
 « Ed a te, sola? »

« Uno sguardo doloroso, pazzo di gelosia, porcosse le pupille di Dionisia; essa si affrettò a rispondere. »

« A me sola... te lo giuro, Evarado! »

« Prenditi mio figlio allora! — gridò con voce solenne il barone — ed egli abbia i tuoi baci, le tue cure. »

« Si arrestò, fece alcuni passi, poi aprì una scrivania ed estrasse alcune carte. »

« Prima di ridirmi in patria — disse il vedovo — debbo lasciar scoprire qualche anno a... chissà! la morte, che ha raggiunto la povera Evelina, può colpirmi, che ho i capelli canuti. Qui vi è il mio testamento, la mia procura generale per l'amministrazione dei miei beni. Affidato tutto a te, fino al momento del mio ritorno. Affidalo mio figlio... alle migliori tra le creature umane! »

« Oh! grazie! — singhiosò Dionisia. Compare sulla soglia Carlo, in tutto coi capelli neri fluenti e gli occhioni

accesi di curiosità. Portava un barretto in capo, una piccola valigia in mano.

« Ma, Dionisia... — proruppe ansioso il barone — vuoi andartene così, senza attendere qualche giorno? »

« Non posso. »  
 « Te ne vai proprio? »

« Strinse fra le sue braccia la nipote... le guardò i capelli brizzolati alle tempie, la tuta squallida; scoppiò già i segni della decadenza fisica nell'essere scarso d'anni, ma ricco d'esperienza. »

« Ah! Dionisia! — balbettò, come soffocato dal rimorso — laggiù soltanto ora nel tuo cuore! »

« Addio, Evarado!... ritorna! in breve tra noi; tu ritroverai il figlio che avrà imparato ad amarti; troverai Dionisia sempre affezionata a te! Lasciami sperare che il tuo paese ti riacquisti un giorno. »

« Il barone, senza essere capace di articolare parola, basò il figlio e Dionisia; udì i loro passi, poi tutto ricadde nel silenzio, nella desolazione dell'abbandono. »

« Dionisia era già arrivata al porto. Un leggero canotto la guida in vicinanza del bastimento, che dondola sulle

onde agitate dalla brezza vespertina. Carlo tace e la segue. Giungono a bordo del bastimento. »

« Il raggio lunare proietta un languido chiarore sulle vele raccolte, sugli ottoni rilucenti, sui riflessi d'acciaio delle ruote. È un andare e venire di mariani, che si preparano per la partenza del mattino successivo. »

« Dionisia rimane immobile, con la mano del fanciullo stretta nella sua. Poi si dirige ad un viaggiatore, che appoggiato coi gomiti al parapetto, contempla come smarrito l'inseguirsi capriccioso delle onde. »

« Al tocco della donna costui si volge. Vede la Dionisia... guarda il fanciullo... lo solleva in alto. I raggi della pallida luna rivelano gli infantili, ma decisi lineamenti! »

« L'uomo si scuote... lo avvicina al petto; e mormora sottovoce: »

« Oh! figlio dell'anima mia! »  
 « Ma tu? chi sei?... — chiese il fanciullo sorpreso. »

« Valeriano. »

FINE.

FINO ALLE NUVOLE

Una casa alla comoda piramide d' Egitto - 29 piani - Un'intera città in una casa.

Abbiamo già più volte parlato, a lungo, delle colossali case americane, ma poiché, queste vanno assumendo ogni giorno proporzioni maggiori e più inverosimili, poiché ogni giorno questa paradossale architettura va facendo nuovi progressi, non sarà inutile parlarne ancora un poco, sulla scorta di un articolo, contenuto nell'ultimo numero della Revue des Revues.

Questi colossali edifici non contano che pochi anni di vita, ma il movimento ha preso da poco un'importanza nuova, e quanto si poteva dirne due o tre anni sono, oggi non sarebbe più conforme alla realtà dei fatti.

E che cosa sono delle case di quindici piani a paragone di questi colossali edifici che si vedono sorgere da ogni parte dal sud di Nuova York, a paragone dell'ultima di queste costruzioni, quella di Park Row, che supera tutto quanto avrebbe potuto concepire la "quasi" ordine d'idea, l'immaginazione più fecunda?

Il profilo di Nuova York, visto per esempio dal mare, è così completamente mutato, che un americano, ritornando dopo soli dieci anni d'assenza, non lo riconoscerebbe più. Una volta il livello uniforme era quello delle case di cinque piani, interrotto solamente qua e là dai campanili di Santa Chiesa, come la Trinità e San Paolo. Oggi si vede una linea spezzata, di una irregolarità pittoresca, che segna il profilo della città a un'altezza media di 200 a 300 piedi dal suolo.

Stavendosi ancora al di sopra di questa orizzontale, il palazzo di Park Row rizza le sue due torri gemelle, e sventola le sue bandiere a un'altezza di 447 piedi o 139 metri. Si potrà farsi un'idea di queste dimensioni pensando che le finestre più alte non arrivano al 20 metri. Bisognerebbe sovrapporre circa otto per arrivare all'altezza di Park Row.

Un'entusiasmo di se che simili condizioni dovevano rovesciare tutti i concetti antichi di architettura. Specialmente la decorazione aveva assente modificata completamente, poiché, a motivo dell'altezza, i particolari riuscivano invisibili. E lo spirito americano, spirito tutto pratico e niente affatto artistico, ha deciso di fare a meno di tutti gli adornamenti, per otteggere una costruzione di pura utilità, tale da poter concentrare il maggior numero di persone, possibile, nel centro degli affari. Poiché in questi edifici colossali non abitano famiglie, essi servono soltanto per gli uffici, il valore sempre più alto dei fondi, e l'invenzione di nuovi modelli d'ascensori a grande velocità hanno reso prima necessaria, e poi pratica la costruzione di questi mastodonti di ferro e d'acciaio.

Nella casa di Park Row, i piani si sono riuniti a gruppi di cinque o sei, con pergolati e terrazze, il che ha servito a coprire alquanto la nudità completa della facciata gigantesca, e a distendere alquanto la vertiginosa altezza.

Il terreno sul quale si, eleva è di forma molto irregolare. Di ciò è causa la capacità e la cupidigia dei proprietari dei fondi adiacenti, i quali per espropriazione hanno domandato somme immense, enormi che non fu possibile nemmeno inascoltare delle trattative. La facciata su Park Row misura 30 metri dalla parte del Theater Alley non ha che 15 e 7 sull'Ann Street. Occupa una superficie totale di 15,000 piedi quadrati e pesa, compreso i massimi carichi che potrebbero sopportare i suoi 29 piani, 54,000 tonnellate. E questo peso fantastico è sostenuto dalla casa che la pietra si sarebbe schiacciata.

Sostengono l'edificio circa 4000 pilastri di una dozzina di pollici di diametro, affondati nella sabbia. Ognuno di questi pilastri sopporta un peso medio di circa 7 tonnellate, mentre sarebbe capace di sostenerne 20; come si vede dunque presentano le migliori garanzie di solidità. Enormi trapezoidi di ferro, lunghi da 8 a 47 piedi, aiutano le colonne a sostenere l'edificio. La maggior parte pesa quasi 52 tonnellate.

La casa di Park Row, coi suoi 447 piedi, è il più elevato edificio del mondo. Ecco infatti, alcune cifre riguardanti le costruzioni, moderne di Nuova York: Il Manhattan Life ha 18 piani e 348 piedi; Saint Paul 26 piani e 313 piedi; American Society, 21 piani e 312 piedi. Prendiamo ora per termine di paragone la Piramide di Cheope. Il più formidabile monumento elevato da mano di uomo, e vedremo che l'edificio di Park Row non è che di un metro più basso.

Un altro confronto non meno edificante, è quello col colosso della marina germanica, il Kaiser Wilhelmder

Gross, il più grande piroscafo del mondo, ha a pochi giorni fa in cui si varò l'Oceanic. La casa contiene 8000 tonnellate d'acciaio e 12,000 di materiali diversi, principalmente maltoni e cemento. Il Kaiser Wilhelm è alto 20,000 tonnellate il peso dunque è uguale, ma per lunghezza confrontata all'altezza della casa, è la nave che ha il primato, coi suoi 649 piedi. Il palazzo di Park Row è costato 12 milioni, il Kaiser Wilhelm 20. La sposa tanto maggiore è dovuta specialmente alla macchina di 27,000 cavalli, mentre mille cavalli di forza sono più che sufficienti ad assicurare il servizio degli ascensori e dell'illuminazione nel palazzo di Nuova York.

E quale sarà la popolazione di questa casa gigantesca? Quella di una città non tra le più piccole. Infatti l'edificio ospiterà 250 tra uffici e botteghe. Non sarà esagerato calcolare a quattro il numero degli impiegati di ogni ufficio, e si potrà egualmente supporre che ogni ufficio riceva ogni giorno in media cinque o sei clienti per ciascuna impiego e avranno il rispettabile numero di 25,000 persone che ogni giorno entreranno nel palazzo.

Tutto va bene, ma resta un problema da risolvere e non dei meno importanti. Alcuni mesi sono una di queste case gigantesche prese fuoco e bruciò come una capanna di paglia. I pompieri accorsero sul luogo, ma dovettero ben presto lasciare ogni tentativo di spegnere il fuoco, perché l'acqua non saliva più su dell'ottavo piano.

Ora, come fare in casi simili? È vero che il materiale adoperato alla costruzione di questi edifici, acciaio, mattoni, cemento, con esclusioni del legno, è poco combustibile; ma, come s'è veduto alla prova, arde però e bene. Bisognerebbe portare il provvedimento d'acqua della città ad una quota superiore di molto ai piani alti, ma ciò vorrebbe una spesa enorme. Vi si chi propone di collocare dei grandi serbatoi d'acqua nella parte superiore della casa stessa. Ma d'inverno l'acqua potrebbe gelare con grave danno dell'edificio; e poi in caso d'incendio non sarebbe sempre possibile giungere fino al tetto.

Insomma, è una questione che si tratta di studiare, se Nuova York non vuol rinunciare ai suoi Cloudscrappers (grattacieli) di cui va tanto superba.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Non si può dominare tutto il mondo, ma si deve contemperare la propria coscienza.

Cognizioni utili. Rispicte ad una lettera. La cioccolata cattiva ha l'aspetto irregolare, pietrosa, porosa, biancastra. Quando bolle esala odore di colla e diventa molto densa.

La cioccolata buona è untuosa, ha forte odore di cacao, ha frattura unita, un po' giallastra, di aspetto cristallino, e alla cottura non prende che una consistenza media.

La sfiga. Logogrofo. 3 - Essere impalpabile. 4 - Essere che dice stupidità. 5 - Potente nella chimica. 6 - Mezzo terapeutico.

Per finire. Un giovane sposo d'una donna vecchia e ricca dice alla sua sposa: To sei tutto il mondo per me!

Il giorno dopo egli abbraccia la cameriera di sua moglie e le fa una dichiarazione amorosa. Come? - esclama la ragazza - la signora non rappresenta per lei tutto il mondo? - Bisogna distinguere, mia cara. Lei è il mondo, vecchio, e tu sei il mondo nuovo.

PROVINCIA

Artagna, 16 febbraio.

Parohatteria a mosaico sistema Ferigo. Qui pure, come in tanti altri paesi dell'Italia risorta, si vedono gli effetti del progresso in miglioramenti e abbellimenti, che danno sempre più nel Poocchio; e l'amenità e larga strada che dal paese mette alla stazione ferroviaria, ogni altro giorno conferma e mette in maggiore evidenza questo fatto consolantissimo; e non andrà molto che detta strada diverrà una bella contrada, fiancheggiata dai nuovi fabbricati che vanno sorgendo sempre più numerosi.

Ultimamente ha fatto costruire una bella palazzina l'imprenditore di lavori signor Luigi Adams, nostro compatriota, e questo signore, dopo di non aver nulla trascurato affinché elegante e bello nel risulasse l'edificio, ha voluto che anche l'interno della sua palazzina risultasse con qualche rarità nei pavimenti ed altri lavori d'ornato. Onde raggiungere un tale scopo, egli si è pertanto rivolto al nostro bravo quanto modesto artista signor Pietro Ferigo, ed ha fatto costruire i pavimenti d'un grazioso finello, al pianterreno, e quelli delle camere al primo piano, col suo

sistema di parohatteria a mosaico, da lui inventato e per quale parecchi anni or sono ottenne il brevetto d'invenzione dal Ministero dell'Industria e Commercio.

Se non si vedono questi pavimenti, difficilmente si potrebbe riuscire a formarsi un'adeguata idea della bellezza e del risalto che offrono alle vedute quei fiorami, e tanta varietà di disegni, il tutto fabbricato con tanti pezzetti di legno dai colori naturali, al vedere tutto ciò, si prova un'illusione, e piuttosto che lavori in legname si crederebbe d'avere sotto i piedi dei tappeti persiani.

Mandiamo un bravo ben di cuore, tanto al valente mosaicista signor Ferigo, quanto al signor Adams per il suo buon gusto, e per lo spirito di solidarietà e d'incoraggiamento dallo stesso addimostriati, facendo eseguire quei pavimenti.

Ringraziamento. La famiglia Franz agli immensi della sventura che la ha colpita colla perdita dell'amato suo capo Giovanni Franz trovò conforto nella dimostrazione di affetto da parte dell'intera popolazione, e di simpatia e di incoraggiamento dallo stesso addimostriati, facendo eseguire quei pavimenti.

Moggio, 18 febbraio 1899. Famiglia Franz.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La gesta di un pazzo. Carnevale magabro. Quattro persone accoltellate durante un ballo. Scrivono da Gradisca, 15.

«Ieri a Foggiano certo Antonio Calligaris di Giacinto, d'anni 22, ostanto, dopo aver trascorso il pomeriggio in compagnia di altri compagni, quali, stante le sue critiche condizioni economiche, gli pagarono da bere, fervero verso le 7 pm, nell'osteria Al Velezzano, con un coltello, senza alcun motivo ed in modo proditorio, certo Antonio, Cecchet, alla mano. Poscia armato dello stesso coltello, si recò nella sala da ballo, ed appena entrato incominciò a vibrar coltellate. Ben 14 persone vennero da lui ferite. Quattro di queste gravemente, e cioè Primo Furlan due ferite alla spalla, destra ed una alla mano; Giuseppe Furlan alla gamba ed all'avambraccio; Maria Petean al ventre, ed alla gamba; Giovanni Calligaris alla gamba.

Il Calligaris Antonio colpiva pure furiosamente se stesso, per modo da grandar sangue da tutto il corpo. Le gesta di questo pazzo sanguinario provocarono nella sala uno scompiglio indescrivibile. Finalmente venne disarmato, e ridotto all'impotenza, venne affidato alla geandarmeria di Pioris. Il ballo, per ordine del podestà, venne sospeso, e così tutto le osterie furono chiuse. Chiamato d'urgenza il medico di Sagrado, cioè a questo di medicare tanto il protagonista di questo triste episodio, quanto tutti i feriti.

Il coltello, della lunghezza di 23 cent., fu sequestrato; sulla via, presso la sala, si rinvenne anche un triangolo insanguinato, d'ignota provenienza.

I feriti non presentano pericolo di vita.

UDINE

Per gli infortuni sul lavoro.

I Ministri del commercio e dell'interno hanno diramato disposizioni relative agli infortuni sul lavoro. Tali infortuni dovranno essere notificati soltanto nel caso in cui ne rimangano colpiti minorenni inferiori ai quindici anni. Dovranno altresì notificarsi qualora l'infortunio sia accompagnato da circostanze le quali reclamino provvedimenti radicali per la legge che regola il lavoro dei fanciulli. In tutti gli altri casi si dovranno seguire le norme indicate nelle precedenti disposizioni.

L'istruzione agraria ai militari. Il Ministero della guerra, visto che l'insegnamento agrario ai militari da buoni frutti, ha pensato di estenderlo indistintamente a tutte le sedi di divisione.

Il Ministero è intenzionato pure di impartire in modo speciale lezioni agrarie a tutte le legioni dei carabinieri, perché questi, facendo servizio nella campagna, portino tra i contadini elementi di agraria moderna.

Conferenza. Il giorno 24 corr. il prof. di pedagogia e morale della nostra Scuola normale dott. G. B. Garzanti, terrà nell'Ateneo veneto di Venezia, una conferenza sul tema: «La donna nella commedia di Carlo Goldoni».

Par un atto filantropico. Il Ministero della guerra, con dispaccio 13 corrente, esprime i suoi ringraziamenti al consigliere delegato della nostra Prefettura, signor Ferigo, per l'atto filantropico da esso compiuto nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati, concorrendovi anche con denaro proprio.

Cose ferroviarie. La Trieste Zeitung è in grado di pubblicare, per notizia avuta da parte bene informata, che nessun cambiamento verrà attivato sulla linea Montebelluno-Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro-Mestre. La Meridionale già fece delle concessioni attivando, dei treni che mettono Trieste in comunicazione con quella linea - due treni da Trieste a Venezia e tre da Venezia a Trieste - con vagoni diretti di prima e seconda classe. Da ciò si capisce che almeno per ora la temuta soppressione dei treni celeri via Gorizia-Cormons-Udine-Treviso, non avrà luogo.

Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. Il Comitato ordinatore di questo Congresso (presidentato dal Pascolato), che si terrà a Venezia dal 4 all'8 maggio p. v. ci comunica i temi che lo sono si seguanti:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondario che superiore, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco, modelli, bureau, ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medio e superiore.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di confederarle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio.

Tutti gli aderenti sono invitati a presentare, se credono, nei termini fissati dal Regolamento, brevi memorie su tali temi. Queste memorie saranno pubblicate integralmente o riassunte negli Atti del Congresso.

Completando l'apertura del Congresso con quella dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, i congressisti potranno valersi delle speciali facilitazioni di viaggio concesse dalle Amministrazioni ferroviarie e profittare dei divertimenti che Venezia offre in tale occasione.

Il Ministro degli Affari Esteri ha invitato tutti i Governi amici a farsi rappresentare al Congresso da appositi delegati, o tutti i paesi, che s'interessano al progresso degli studi, accetteranno certamente l'invito.

Sappiamo che le adesioni già pervenute al Comitato sono numerose, sicché il pieno successo di questo importante Congresso è ormai assicurato.

All'Esposizione di orisanti. Promossa dalla Società protettrice dell'infanzia, hanno già aderito molti dilettanti di fiori della nostra Provincia, e calcoliamo che tutti concorreranno alla buona riuscita di una iniziativa la quale, allo scopo filantropico, unisce quello di incoraggiare un ramo di floricoltura che altrove ha acquistato tanta importanza mentre che tra noi è ancora negletto.

A Torino uno dei clous dell'ultima Esposizione fu la Mostra di crisantemi. Non dimentichino i fioricultori che per avere dai crisantemi fiori splendidi occorre preparare al più presto le nuove pianticelle. Secondo M. Calvat, il celebre crisantemista di Gronoble, le talee fatte in febbraio, danno fiori assai meglio sviluppati di quelle fatte più tardi, il che non impedisce di ottenere risultati soddisfacenti anche dalle butture di marzo ed aprile.

Soldati belli e bravi. Ieri alle 13 e mezza giunse qui, con treno facoltativo da Conegliano il 7 regg. Alpini. Un reggimento splendido, di gioventù bella, forte, lieta, coi colori della salute più florida sul volto. Entravano in città alla spicciolata, frettolosi, ed era un piacere vederli così baldi e allegri.

Ripartirono coi successivi treni, parte per San Giovanni, parte per Tarcento e parte per Cividale. Avranno otto giorni di escursioni nei nostri monti.

Exequatur. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. O. contiene: E' concesso l'assenso al decreto dell'arcivescovo di Udine per erigere la nuova parrocchia di Prampero nel Comune di Magnano.

Società operaia generale. Ieri sera si riunì il Consiglio della Società operaia ed erano presenti 17 consiglieri.

Il Consiglio prese atto del rendiconto di gennaio.

Accordo sanatorio di un sussidio ad una vedova di un soldato.

Dalibò non esser pena infamante quella di un socio che viene condannato dal Tribunale per bancarotta semplice, cioè per la mancanza dei registri.

Il presidente comunicò alla Cassa di Risparmio di averli 300 alla Società per assistenza speciale a quei soci che avessero usufruito dell'intero sussidio per una lunga malattia.

Accordo di gratificazione al Segretario per lo suo straordinario prestazioni in occasione del concorso della Società alla Mostra di Torino.

Ammissio soci nuovi.

Un secolo. Oggi il nostro concittadino sig. Nicolo Angeli compie cent'anni, essendo nato a Cicolano (Carnia) il 17 febbraio 1799; e il compio mento gode di una salute florida, che lo porterà a vivere ancora parecchi anni del secolo venturo. Egli avrà così il vanto di essere vissuto in tre secoli, cosa che non accade a tutti.

All'augurio sig. Coloto i nostri ringraziamenti d'augurio sincero che questa provisione si avveri.

Inutile dire che in famiglia Angeli oggi si festeggia il centenario e raro evento.

Per vivere 100 anni. Coloro che vogliono far parte del club testè istituito a Nova York per gli aspiranti al centenario, devono occuparsi nello studio dei diversi metodi di vita, degli antichi patriarchi, e seguirli fedelmente.

Sistema frulano. Alzarsi prestissimo e correre alle 10, fare una lunga passeggiata al mattino; lavorare tutto il giorno; mai eccedere nel cibo e nelle bevande, qualunque occasione si presenti; in una parola condurre una vita attiva e rigorosamente sobria, e regolata.

Sono queste le regole che seguiva e segue il sig. Nicolo Angeli, che appunto oggi compie il cento anni.

Si festeggia con lui la Scuola e Famiglia, che in questa lieta ricorrenza ha ricevuto un dono di 100 lire a beneficio degli scolari poveri.

Altra elargizione del sig. Angeli. Il sig. Nicolo Angeli, che quest'oggi compie il centesimo anno di età, ha trasmesso lire 200 alla Congregazione di carità detta somità, secondo il desiderio del donatore, volendola distribuita questa mattina a vecchi bisognosi.

La Congregazione vivamente ringrazia.

Un'annegata sconosciuta. Ieri sera verso le 7 e mezza veniva avvisato l'Ufficio di P. S. che nell'acqua del canale Ledra, nelle vicinanze dello stabilimento Barbieri e Silva, fuori porta Venezia era stato rinvenuto il cadavere di una donna.

Si recò sul sito il delegato di P. S. sig. Biuri col medico D'Agostini.

L'annegata è finora sconosciuta. Dimostra una età dal 25 al 30 anni ed alle vesti sembra un'operaia o una domestica.

Indosso non aveva che due chiavi. Il cadavere verso le 10 fu trasportato al Cimitero. Continuano le indagini per l'identificazione.

Le indagini fino ad ora praticate (diciamo) dall'Ufficio di P. S. per l'identificazione del cadavere, riuscirono vane.

Ecco i connotati dell'annegata: Statura di 1,48, capelli neri, castani occhi castani, naso e bocca regolari, viso tondo, collo corto.

Portava un abito di tela cotone a quadretti caffè scuro, calze nere, senza scarpe o ciabatte.

Il torrente Cormor.

Una broya eno-grafica riguarda questo torrente che, sorta di murea (cormor) ha pubblicato in questi giorni l'abate Giovanni Collini, censore della Scuola agraria di Pozzuolo.

Il suo pregevole lavoro storico è stato reso pubblico in una lista, circostanza, quella delle nozze d'ora, dei nobili signori dott. nob. Antonio Masotti e Marianna Morelli de Rossi di Pozzuolo, rispettivi genitori di egregi figli, ed amici fra cui il Francesco e l'Ugo da vario tempo saggi, capo di quel Comune che ha dato tante prove di vera unione, concordia e patriottismo in varie occasioni.

Auguriamo anzi si effettui il voto dell'autore della memoria e che, sotto l'amministrazione del sig. Ugo nob. Masotti, abbia effetto il progettato ponte sul Cormor che potrà in comunicazione Pozzuolo con Carpeneto, frazione del

Comune di Lestizza, nonché dei successi di Campoformido, Pasiano ed altri. Dopo una premessa storica, il Collini classifica atti importanti ibiziando le sue ricerche al 1453 quando nell'alveo del Gornor si immettevano le acque del Lurana, che per il passato andavano nel Tagliamento. Successivamente si vedevano fatti per lavori occorrenti per la difesa dei campi e dell'abitato, per alcuni conseguenti alle piene, spese relative, deliberazioni delle autorità locali del Governo della Repubblica veneta, della Provincia provinciale (1802), ecc.

L'ossario del Collini, di cui si parla nelle pagine, è interessantissimo e torna gradito agli studiosi.

Una delusione che non si fa onore. Noi giornali di Udine, troviamo che certa Angela Passaduro da Udine, fu soppressa dalla polizia come autrice di parecchi furti a danno di molte famiglie, peroptati nei due anni di sua residenza a Modena, per un complessivo importo di lire 500 e più. La polizia era da qualche tempo in sospetto.

Congregazione di carità di Udine.

Table with 2 columns: Date and Amount. Rows include 1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th, 6th, 7th, 8th, 9th, 10th, 11th, 12th, 13th, 14th, 15th, 16th, 17th, 18th, 19th, 20th, 21st, 22nd, 23rd, 24th, 25th, 26th, 27th, 28th, 29th, 30th, 31st.

In ragione alimentare... N. 1194 L. 4,411.25

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 5 ricoverati nell'Istituto Toraditti L. 68.-- 2 id. nell'Istituto Doraditti L. 98.--

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto. Delle Torze ved. Fellesco co. Teresa L. 100.--

L'Amaro Saraggi a base di Forro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento ad affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione dei Friuli.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno di opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 9, alle ore 12 merid.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Wind, Rain, etc. Rows for 2-1899, 9 ore, 16 ore, 21 ore, 17 ore.

Tempo probabile: Venti deboli meridionali; Cielo nuvoloso qualche pioggia.

Teatro Sociale - Udine. La prima rappresentazione della Compagnia Di Lorenzo-Andò atrasse un pubblico numeroso ed eletto, il quale, aiutando affettuosamente, al suo apparire, Tina Di Lorenzo, le ad dimostrò la propria compiacenza di rividerla per la terza volta fra noi.

Dora, la vecchia commedia del Saraceni, che conta ormai quasi cinque lustri di vita, mostra, per dire il vero, un po' troppo le grinzhe e i mezzucci onde fu appropinquata, in ogni modo, per una presentazione d'artisti, essa è molto accorta.

E Tina Di Lorenzo e Flavio Andò riscosero ripetuti e meriti applausi, in ispecie dopo la scena finale del quarto atto, che interpretarono nel modo più corretto e più efficace.

Piacque assai, la recitazione, delle signore Paladini-Andò e Moro-Pilotto, del Pilotto, del Talli, del Zonada. Fu trovata accuratissima e degna di lode l'interpretazione di tutti gli altri artisti, ed elegante la messa in scena quanto mai dir si possa.

Questa sera Amanti, di Donnay; una commedia che ha avuto i più splendorosi successi, per merito, particolarmente di Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, i quali, stando a quel che ne dicono i giornali, sono insuperabili in questo lavoro.

DAI CAMPI DAI PRATI.

Il rialzo improvviso del solfato di rame. La gran novità, la brutta novità del giorno (per gli agricoltori intendendo), è il notevole e improvviso rialzo del solfato di rame. Da 52-53 lire al quintale è salito di botto a 87-88.

Questa è una quantità di lire di più per ogni quintale, e quindi lire, bisogna convenire, non moneta, come si dice, non qualche cosa di cui la viticoltura d'oggi avrebbe volentieri fatto a meno.

La prima conseguenza di questo rincaro salta subito all'occhio: i trattamenti opprocaciosi per combattere la peronospora verranno quest'anno a costare di più. Non bisogna però assurgere gli effetti di questo aumento, al punto di credere che i trattamenti sieno più convenienti. Guai all'agricoltore che la pensasse così! Più che la maggior spesa per se stessa, sarebbe questa la conseguenza più grave, più disastrosa del rialzo del solfato di rame.

I trattamenti antiperonosporici sono costosi, non tanto per il prezzo della materia, quanto per il valore della mano d'opera. All'ingrosso si ritiene che per ogni ettoliro di vino occorranno due kilogrammi di solfato di rame. Or bene, la maggior spesa a cui si dovrà sottostare quest'anno, si riduce a trenta centesimi per ogni ettoliro di vino, spesa questa che non deve trattenere nessuno dal difendere le proprie viti. Ricordiamoci che chi non adopera solfato di rame, non raccoglie uva: ciò è indubitato.

Ma per chi ha buona volontà c'è anche modo di non risentirsene affatto di quest'aumento. La peronospora, come si sa, non si combatte, ma si previene. Raddoppiato in previdenza e in diligenza, e, in ultimo, avrete guadagnato tanto da pagarvi con usura della maggior spesa incorsa.

Del resto, tutto il male non viene per nuocere, e quest'aumento avrà almeno il beneficio di persuadere i viticoltori, gli agricoltori in generale, dell'utilità di esser solleciti nel provvedere per tempo quanto loro occorre per l'esercizio dell'agricoltura.

Ma come quest'anno, tornò oppottano il detto: Besti primii! (Anno del contadino).

Parlamento Nazionale Camera dei deputati.

Seduta del 16. Presiede Manardelli, pres.

Svolte alcune interrogazioni si intraprendo la discussione, in prima lettura, dei disegni di legge sulla pubblica sicurezza, sulla stampa, sul servizio militare dei congedati appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico e sui recidivi.

Pelloux, presidente del Consiglio (segno d'attenzione). Trattandosi di disegni di legge d'ordine politico, non credo necessario illustrarli particolarmente. Si limita a ricordarne le origini. Nel luglio 1898 il Ministero in presenza di disegni di legge proposti dal precedente Gabinetto, ne fece proprie alcune disposizioni, riservando di dichiararsi più tardi sulle altre.

I tre disegni di legge che stanno innanzi alla Camera sono l'effetto di quelle riserve ed hanno insieme lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.

Considerato che si sono iscritti 56 oratori, ritiene che la Camera non abbia bisogno che egli si indugi sui particolari dei disegni di legge. (Benissimo! Hariti!)

Comincia la sfilata degli oratori. Parlano in favore dei provvedimenti gli onorevoli Majorana Angelo e Di S. Giuliano; parla contro l'on Pantano.

Senato del Regno. Seduta del 16. Presiede Saracco, pres.

Si dà lettura di un sunto di petizioni dell'Associazione della stampa colla quale si domanda che il Senato non approvi il disegno di legge per disposizioni sulla stampa periodica.

Vacchelli, ministro, dà lettura di un decreto reale col quale si autorizza il ritiro dal progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La morte di Felix Faure presidente della Repubblica francese. Parigi 17. - Felix Faure presidente della Repubblica, è morto ieri sera alle ore 10, per apoplessia fulminante. Fu assistito da due medici e da Dupuy.

La notizia produce profonda dolorosissima impressione.

Parigi 17. - Ecco alcuni particolari sulla morte di Faure. Alle ore 6 il presidente cominciò a sentirsi male. La famiglia fu informata alle ore 8, che lo stato di Faure era disperato. Essa accorse presso l'infermo che era disteso sopra un divano trasformato in letto da campo. Poco dopo Faure smarrì i sensi.

All'Eliseo si sono dati ordini severi perchè non possano entrare che i ministri.

Parigi 17. - Il Congresso si riunirà domani per eleggere il Presidente della Repubblica. Si fanno i nomi di Dupuy, Freycinet, Deschanel, Brisson, Bourgeois, Cambon, Constans.

I giornali rimpiangono la morte di Faure e rilevano che nelle circostanze attuali rende la situazione particolarmente grave.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 16 febbraio.

Gli ordini d'acquisto giungono meno numerosi e gli affari se ne risentono; il buon andamento tuttavia prosegue. Anche oggi andarono vendute diverse greggie, sia per telaio che per filatoio, con ricavi ottimi e che riescono di lusinga per l'avvenire.

Non mancano le richieste anche in organzini, nei titoli preferiti, 16/18 17/19 che su piazza scavigliano più che mai.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Commodity and Price. Rows include Frumento nuovo, Granoturco, Sagala, Baraceno, Miglio, Spelta, Sorgorosso, Orzo (da pilare), Orzo (pillato), Fagioli alpigiani, Fagioli di pianura, Lupini, Legna (tagliata), Legna (in stanga), Carbon forte, Pozzi di terra nuovi, Castagne, Cerasua al quintale, Avena alla dozzina, Uova di serra al 100, Riso (di qualità), Riso (di qualità), Vino comune di prov., Acquavite, Aceto, Olio d'oliva (I. qual.), Olio d'oliva (II. qual.), Petrolio, Vetro (I. qual.), Vetro (II. qual.), Vetro (III. qual.), Vetro (IV. qual.), Vetro (V. qual.), Vetro (VI. qual.), Vetro (VII. qual.), Vetro (VIII. qual.), Vetro (IX. qual.), Vetro (X. qual.), Vetro (XI. qual.), Vetro (XII. qual.), Vetro (XIII. qual.), Vetro (XIV. qual.), Vetro (XV. qual.), Vetro (XVI. qual.), Vetro (XVII. qual.), Vetro (XVIII. qual.), Vetro (XIX. qual.), Vetro (XX. qual.), Vetro (XXI. qual.), Vetro (XXII. qual.), Vetro (XXIII. qual.), Vetro (XXIV. qual.), Vetro (XXV. qual.), Vetro (XXVI. qual.), Vetro (XXVII. qual.), Vetro (XXVIII. qual.), Vetro (XXIX. qual.), Vetro (XXX. qual.), Vetro (XXXI. qual.), Vetro (XXXII. qual.), Vetro (XXXIII. qual.), Vetro (XXXIV. qual.), Vetro (XXXV. qual.), Vetro (XXXVI. qual.), Vetro (XXXVII. qual.), Vetro (XXXVIII. qual.), Vetro (XXXIX. qual.), Vetro (XL. qual.), Vetro (XLI. qual.), Vetro (XLII. qual.), Vetro (XLIII. qual.), Vetro (XLIV. qual.), Vetro (XLV. qual.), Vetro (XLVI. qual.), Vetro (XLVII. qual.), Vetro (XLVIII. qual.), Vetro (XLIX. qual.), Vetro (L. qual.), Vetro (LI. qual.), Vetro (LII. qual.), Vetro (LIII. qual.), Vetro (LIV. qual.), Vetro (LV. qual.), Vetro (LVI. qual.), Vetro (LVII. qual.), Vetro (LVIII. qual.), Vetro (LIX. qual.), Vetro (LX. qual.), Vetro (LXI. qual.), Vetro (LXII. qual.), Vetro (LXIII. qual.), Vetro (LXIV. qual.), Vetro (LXV. qual.), Vetro (LXVI. qual.), Vetro (LXVII. qual.), Vetro (LXVIII. qual.), Vetro (LXIX. qual.), Vetro (LXX. qual.), Vetro (LXXI. qual.), Vetro (LXXII. qual.), Vetro (LXXIII. qual.), Vetro (LXXIV. qual.), Vetro (LXXV. qual.), Vetro (LXXVI. qual.), Vetro (LXXVII. qual.), Vetro (LXXVIII. qual.), Vetro (LXXIX. qual.), Vetro (LXXX. qual.), Vetro (LXXXI. qual.), Vetro (LXXXII. qual.), Vetro (LXXXIII. qual.), Vetro (LXXXIV. qual.), Vetro (LXXXV. qual.), Vetro (LXXXVI. qual.), Vetro (LXXXVII. qual.), Vetro (LXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXIX. qual.), Vetro (LXXXX. qual.), Vetro (LXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII. qual.), Vetro (LXXXXXXXVIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIX. qual.), Vetro (LXXXXXXXX. qual.), Vetro (LXXXXXXXXI. qual.), Vetro (LXXXXXXXII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIII. qual.), Vetro (LXXXXXXXIV. qual.), Vetro (LXXXXXXXV. qual.), Vetro (LXXXXXXXVI. qual.), Vetro (LXXXXXXXVII.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vesica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

# CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo della

## INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

**Nelle NEURASTENIA**  
dell'**ESAURIMENTO**  
nella **PARALISI**  
nell'**IMPOTENZA**  
nella **DISPRESSIE** ecc.

**IL LINFATISMO**  
**IL RACHITISMO**  
la **SCOPOLA**  
ed i morbi esaurienti dei bambini

### IL FOSFO STRICNO-PEPTONE

è giudicato nelle cliniche e nella pratica dei medici il più potente tonico stimolante dai Prof. Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccotti, Sotomanna, De Renzi, Toselli, Vizzoli, Giacchi, Viora, Cantarini, Cacciapuoti ecc. ecc.  
1. di L. 4.00; Per Posta L. 5.00; 4 fl. L. 16 franchi di porto e Economissimo! Usando una boccata sufficiente per circa un mese di cura.

### TROVANO DEL TRIPPTICON-DEL LORO

UNA CURA completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato le febbri della Pediatria in Italia, gli illustri Prof. Fedè e Conzatti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.  
1 fl. L. 4.00; per posta L. 5.00; 5 fl. L. 10.00 franchi di porto. Presso la Farmacia del Sole, Napoli, e Farmacia Fabris, Udine.

### ACQUA della CORONA

La migliore natura del mondo  
**Forte ristoratore**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della preziosa profumeria Antonio Longue, non essendo una delle molte falsità, possiede tutta la facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa scendere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che **lire due la bottiglia**.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale **Il Friuli**, Udine, Via Prefettura N. 6.

### MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Signorina GIOVANNINA da tutti i giorni convalida per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desidera avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa le opinioni della quale la persona interessata deve contenersi in qualche sua affare particolare, come pare per commercio, viaggi, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere. I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali con un francobollo da lire 5 dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **GIULIO D'AMICO**, Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. I, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore Ospedale e Proprietario.

# GLI OLI D'OLIVA

**P. SASSO E FIGLI, di Oneglia**

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma, e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dot. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA **facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.**

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in scatola di legno.

Vergine bianco . . . . . L. 2 il chilo netto  
id. dorato . . . . . » » 1.80 id. id.  
Sopraffino . . . . . » » 1.80 id. id.

Franto di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnate e cassette gratis. Per stagnate da chilo 8, supplemento di L. 2. — In bariletti da kg. 50 **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato, Barili gratis. Pagamento verso assegno. — **Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 25 e 50 rispettivamente.**

**GRATIS Catalogo e Campioni**

NOVITA

# SAPONE AMIDO BANI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Bani, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dara più di ogni altro sapone, perché è composto con sostanze speciali ed è febrileggiato con macchie d'insolazione dalla Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alle portate di tutti. Si vende a cent. 30, 40 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RUMORELLO DI CONSUMO GENERALE.**

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Bani spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e C. — Zini Corbelli e Berni. — Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovata vendibile presso il parrucchiere **Angelo Ceryanelli** in via Mercati Vecchio.

### Un bussol prodigioso

Jeri quasi disparat:  
L'appit al jure lat.  
No byovi, na gitt di vin.  
Jeri si fidet al fio  
Se eni medt stavi dur  
O zress' d'rapat aigur  
Ma'ma' nona benedole  
Le corub' su' biel stete  
La di Sendor' spezar  
Ma ha portat un gordini amari (?)  
E un prodigio straordinario  
Da stampati sui luoguri  
Si a opera in me di strada  
Che che d'aria se jora staja  
Pronte, que, sbat, li  
Ma' favei' ve' d'pari.

Il **ALBERTO GIORDA** del frantoio L. S. adri  
Pagnone.